

Al festival di Carpaneto la musica universale del pianista Moretti

Recital dell'artista tra i più importanti a livello mondiale: da Chopin a Debussy e Piazzolla con la brillante Vignali

Eleonora Bagarotti

CARPANETO

Una star mondiale del pianoforte da Parigi a Carpaneto. Ad accendere la magia della serata è stato Maurizio Moretti, musicista italiano tra i più apprezzati a livello internazionale, anche direttore d'orchestra. È stato lui a incantare, letteralmente, il folto pubblico del Carpaneto Music Festival - presenti anche spettatori da altre città, venuti appositamente per ascoltare Moretti in concerto, ed inoltre numerosi studenti di pianoforte. Il pianista ha tenuto un recital dal titolo "Fantaisie sur les touches" e il viaggio tra i suoni ha condotto i presenti in un universo di musiche classiche, popolari, tradizionali, innovative attraverso varie epoche e Paesi.

La prima parte è consistita in un'ampia parentesi dedicata a Chopin, tanto impetuosa quanto cristallina ed evocativa, dopo l'espressivo Schumann dell'Arabesque op. 18, ben introdotto dal musicista così come tutte le altre sezioni del programma di sala. Di Chopin, dunque, i Preludi op. 18, dal numero 4, con strabiliante tessitura armonica della mano

sinistra, al numero 15, ispirato a una goccia di pioggia dalla quale si dirama un tappeto di melodie e armonie poetiche. Ma è Chopin anche quello delle danze popolari, da lui trasportate a livello concertistico: le Mazurke op. 67 e 17 (opere fondamentali in tal senso) n. 4. Anche la Polonaise (Polacca) op. 26 n.1 prende vita da una tessitura ritmica popolare, una forma con tema ABA, un brano denso di nostalgia. E il finale chopiniano abbraccia i suoi Notturmi più rari, fatti, postumi: in Do minore, la cui prima stesura era talmente innovativa che l'editore non l'ha pubblicata, e in Do diesis minore.

Moretti ha un suono possente e delicato, ridesta centinaia di sfumature. È, prima ancora che un pianista eccellente, un musicista la cui profonda conoscenza sgorga con estrema naturalezza, in modo denso e articolato. Dopo i primi, lunghissimi applausi e ovazioni meritatissimi, cambio di secolo, dall'800 al '900, sempre a Parigi con Claude Debussy, grandissimo innovatore dal punto di vista armonico, creatore di nuove scale, rappresentante dell'Impressionismo musicale. Esempio il Preludio Voiles

(significa Veli, ma anche Vele), in un gioco di onde ricreate con un tema della mano destra, un basso e un secondo tema. Un brano, quest'ultimo, che ha suscitato anche il ricordo del grande Aldo Ciccolini, pianista italiano naturalizzato francese che è stato docente di Moretti. Quindi, un Preludio spagnolo in cui Debussy, pur vivendo sempre a Parigi, ispirato dalla cartolina di un amico trasforma il pianoforte in una chitarra iberica. Poi, con duttilità incredibile, Moretti è passato a Borodin, spostando la lancetta verso l'Est europeo per un tuffo nel post-Romanticismo russo con Am Kloster, descrizione di un chiostro con le campane che suonano e la preghiera dei monaci espressa in ambito armonico. Ed ecco Béla Bartók, che si è dedicato alla catalogazione dei brani tradizionali ungheresi, ed il suo Allegro Barbaro, scaturito dal suo importantissimo lavoro etnomusicologico, dal tema brutale, in cui il pianoforte è suonato come una percussione vera e propria. Per il pubblico in estasi è venuto anche il tempo di una sorpresa a quattro mani: Oblivion dell'argentino Astor Piazzolla, un altro "cosmo" ancora, proposto con



Dall'alto Vignali e Moretti, Alquati e uno scorcio del pubblico in sala Bot. Sotto il pianista Moretti

Antonella Vignali Alquati, docente del Nicolini e squisita, impetuosa, romantica e vorticosamente interprete in parallelo con Moretti. Si è chiuso così, come un bellissimo sogno, quello che già si prefigge uno dei migliori concerti del 2023, non solo nel Piacentino ma in Italia (molti i like sui social dall'estero). Segno della qualità e della varietà delle scelte compiute dalla direttrice artistica Tatiana Alquati, grazie agli organizzatori ThamProject17 e Comune di Carpaneto, con vari sponsor tra i quali spicca la Fondazione di Piacenza e Vigevano.



Don Milani, la scuola di Barbiana rimane un caso irripetibile

Nella sede di Cittàcomune Gianni D'Amo su "Lettera a una professoressa"

PIACENZA

È stato uno dei libri legati all'esperienza di don Lorenzo Milani più letti e spesso citati, anche se magari con frasi decontestualizzate. Il ciclo di conversazioni che, nel centenario della nascita del sa-

cerdote ed educatore piacentino, in vista di una rassegna di conferenze pubbliche in autunno, l'associazione politico-culturale Cittàcomune sta tenendo nella sede di via Borghetto 2/i, ha affrontato la volta scorsa proprio "Lettera a una professoressa" della Scuola di Barbiana, pubblicato nel maggio 1967 dalla Libreria Editrice Fiorentina. Il relatore Gianni D'Amo, presidente di Cittàcomune, ha svolto il suo intervento alla luce anche

della lunga esperienza di insegnante in un liceo, con una premessa: «L'Italia e la scuola di oggi non sono certo quelle descritte nel libro, quando a metà degli anni Sessanta sull'Appennino toscano-emiliano potevano esserci frazioni ancora senza luce, senza acqua, senza gas», ha sottolineato D'Amo, chiedendosi se, al di là di queste circostanze, il caso di Barbiana di Vicchio nel Mugello rimanesse un caso unico ed irripetibile. La risposta, motivata da una serie di considerazioni, è stata che «non è riproducibile in un modello». Dal punto di vista dell'ordinamento scolastico, in quel periodo era stato introdotto l'obbligo del diploma di terza media, resa gratuita per tutti dalla riforma approvata il 31 dicembre del 1962. In precedenza la formazione si poteva fermare alla quinta elementare. Al centro dell'impegno pedagogico

di don Milani e al cuore del libro ci sono i poveri. D'Amo, nel cercare di comprendere meglio quanto realizzato a Barbiana, ha ricordato un'iniziativa «troppo spesso dimenticata, che invece era stata importante, anche nel mettere in contatto giovani insegnanti e ricercatori: le 150 ore che nel contratto del 1973 avevano introdotto permessi per complessive 150 ore, affinché i lavoratori potessero conseguire il diploma di terza media». A due mesi dall'uscita del volume, il numero 31 del luglio 1967 della rivista "Quaderni Piacentini", fondata da Piergiorgio Bellocchio e Grazia Cherchi con Goffredo Fofi, si interessò ben presto a "Lettera a una professoressa", con ben tre saggi: di Elvio Facchinelli, psichiatra e pedagogista, e dei poeti Franco Fortini e Giovanni Giudici. «Fortini notò subito lo stile personalissimo del libro, nonostante fosse il ri-



Il recente incontro dedicato a don Milani a Cittàcomune FOTO DEL PAPA

sultato di contributi collettivi. Effettivamente la scrittura mantiene una straordinaria efficacia comunicativa», ha aggiunto D'Amo. Nel pubblico numerosi i lettori che all'epoca si erano accostati al volume e hanno ribadito il forte im-

patto di quelle pagine, di cui nel corso della serata sono stati analizzati i pregi e alcuni difetti: «Venne, per esempio, eluso il problema del rapporto con la cultura classica».

Anna Anselmi

CINEMA

Programmazione e orari a cura di Agis Emilia Romagna

ELEMENTAL

di Peter Sohn
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
16:40 17:30 19:10 21:45

FAST X

di Louis Leterrier con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jordana Brewster
UCI CINEMAS PIACENZA 20:10

FIDANZATA IN AFFITTO

di Gene Stupnitsky con Jennifer Lawrence, Andrew Feldman, Matthew Broderick
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
18:40 21:10

IL COUBRI

di Francesca Archibugi con Pierfrancesco Favino, Nanni Moretti, Kasia Smutniak
ARENA DATURI (Piacenza)
21:45

IL PRINCIPE DI ROMA

di Edoardo Galea con Marco Giallini, Giulia Bevilacqua, Sergio Rubini
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
19:20

UN MATRIMONIO MOSTRUOSO

di Volfgang De Biasi con Cristiano Caccamo, Massimo Ghini, Ilaria Spada
UCI CINEMAS PIACENZA 19:00

INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO

di James Mangold con Harrison Ford, Phoebe Waller-Bridge, Mads Mikkelsen
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:00 17:50 20:10 20:30 21:00
MODERNO (Castel S. Giovanni)
21:00

LA SIRENETTA [2023]

di Rob Marshall con Halle Bailey, Melissa McCarthy, Jacob Tremblay
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
16:20



THE BOOGEYMAN

di Rob Savage con Chris Messina, Sophie Thatcher, Marin Ireland
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
21:50

THE FLASH [2023]

di Andy Muschietti con Ezra Miller, Michael Keaton, Sasha Calle
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:50 21:05

TRANSFORMERS - IL RISVEGLIO

di Steven Caple Jr. con Anthony Ramos, Dominique Fishback, Tobe Nwigwe
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
21:20

ZIGGY STARDUST AND THE SPIDERS FROM MARS: IL FILM | ORIGINAL VERSION CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

di D.A. Pennebaker con David Bowie
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
18:00 21:00